



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Domenica, 25 novembre 2018



Consorzi di Bonifica

25/11/2018 Gazzetta di Reggio Pagina 16	
<u>«Su Franceschini abbiamo già detto no voteremo...</u>	1
25/11/2018 Gazzetta di Reggio Pagina 35	
<u>Spogliatoi e nuova copertura riaprono i campi da tennis</u>	3
24/11/2018 24Emilia	
<u>Sulle "manovre" del Consorzio di</u>	5
24/11/2018 Reggio Report	
<u>Quel pasticciaccio brutto della Bonifica</u>	6
24/11/2018 Reggionline	
<u>Bonifica Emilia</u>	7
24/11/2018 TeleReggio	
<u>Bonifica, anche i modenesi reclamano un posto nell'esecutivo</u>	8
25/11/2018 Libertà Pagina 62	
<u>Cos' altro ci vuole per non farla?</u>	9
25/11/2018 Gazzetta di Parma Pagina 16	
<u>Meteo Forti piogge, la Bonifica ha attivato gli scolmatori</u>	10
24/11/2018 Parma Today	
<u>Maltempo, la Bonifica attiva gli impianti del cantonale e di foce...</u>	11
25/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Imola) Pagina 43	
<u>Via Gambellara chiusa 20 giorni</u>	12
25/11/2018 lanuovaferrara.it	
<u>È morto un altro cavallo La denuncia in Procura</u>	13

Comunicati Stampa Emilia Romagna

24/11/2018 Comunicato Stampa	
<u>MALTEMPO, LA BONIFICA PARMENSE ATTIVA GLI IMPIANTI DEL CANTONALE E DI...</u>	14

Acqua Ambiente Fiumi

25/11/2018 Libertà Pagina 30	
<u>Messa in sicurezza la strada della Torrazza minacciata dalla frana</u>	15
25/11/2018 Gazzetta di Parma Pagina 22	
<u>Varano Dissesto, un sostegno agli agricoltori</u>	16
25/11/2018 La Nuova Ferrara Pagina 21	
<u>I campi rovinati da 300 nutrie «Il mio raccolto è...</u>	17
25/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 45	
<u>Niente acqua per irrigare: «E cosa piantiamo?»</u>	19
25/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 45	
<u>Ravegnana un mese dopo «Il Ronco è ancora in 'prognosi...</u>	20
25/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 43	
<u>Disastro alla chiusa, Ravegnana in alto mare: stop fino a primavera</u>	21
25/11/2018 Corriere di Romagna Pagina 8	
<u>Ponti sul torrente Ausa Strade chiuse per i controlli</u>	23
24/11/2018 ravennawebtv.it	
<u>Allerta meteo gialla per criticità...</u>	24

«Su Franceschini abbiamo già detto no voteremo Catellani»

Bonifica nel caos a pochi giorni dalle elezioni del presidente Cervi (Cia): «Non cambiano candidato all'ultimo momento»

Enrico Lorenzo Tidona **REGGIO EMILIA**. «Franceschini è divisivo: noi votiamo Catellani. Il patto resta questo a meno che Coldiretti non ufficializzi un altro nome per la presidenza e a quel punto bisogna valutare il da farsi». Manca una manciata di giorni per l'elezione del presidente del **consorzio Bonifica Emilia Centrale** ma ogni certezza, nonostante il patto unitario già intradato, sembra ormai franare. Coldiretti avrebbe messo in soffitta il presidente in pectore, il reggiano Matteo Catellani, appoggiato anche dal blocco di Agrinsieme, vale a dire Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari e Legacoop con l'appoggio di Unindustria. Al suo posto vorrebbe riproporre Ugo Franceschini: benzina sul fuoco delle polemiche, visto che Franceschini era stato archiviato essendo stato a capo di una delle liste nella scorsa elezione, quella annullata per irregolarità e ricorsi a non finire.

La pace fatta tra i blocchi - Coldiretti da una parte e tutti gli altri sul fronte opposto - sembra però rotta. Il patto prevedeva Catellani presidente, mentre a Cia e Confagricoltura spetterebbero gli scranni di vice presidente: uno al presidente di Confagricoltura di Reggio Emilia, Marcello Bonvicini, e l'altro alla vice presidente della Cia di Reggio Arianna Alberici. Un patto che sta franando e assume contorni surreali. «Non vogliamo dare l'idea che si tratti di una questione di poltrone» dice Antenore Cervi, presidente della Cia di Reggio Emilia: «Purtroppo però sembra che ci sia nuova incertezza sulle nomine. Ma non è da parte nostra: noi, come Agrinsieme, confermiamo il nostro voto a Catellani». Lo stesso Cervi, però, sembra non chiudere del tutto la porta a novità dell'ultima ora, affermando che se ci fossero cambi in corsa dovrebbero essere almeno «ufficializzati dal Coldiretti». Segno che qualcosa si muove.

Lettere e veti La prova dello smottamento in corso è la lettera di pochi giorni fa mandata dal blocco più nutrito per ribadire il voto a Catellani. «Agrinsieme e Unindustria sono a confermare la loro intenzione a tener fede all'accordo sottoscritto dalle professionali agricole e condiviso dalla maggior parte delle associazioni extra agricole - hanno scritto e firmato i presidenti delle sigle - Riconfermiamo pertanto il nostro appoggio alla sua candidatura come presidente della **Bonifica dell'Emilia Centrale** in rappresentanza della sua associazione. Di questa ragione, però, Catellani accettersi bene e ci mettiamo la mia associazione, Cal-

The collage features a newspaper clipping from 'Gazzetta di Reggio' dated 16 November 2018. The main headline reads: «Su Franceschini abbiamo già detto no voteremo Catellani». The sub-headline states: «Bonifica nel caos a pochi giorni dalle elezioni del presidente Cervi (Cia): «Non cambiano candidato all'ultimo momento»». The article text is partially visible, mentioning Enrico Lorenzo Tidona and the political maneuvering between various agricultural associations. A small photo of Antenore Cervi is included. Below the clipping is an advertisement for the Audi A1 Sportback, featuring a yellow car and the slogan 'Nuova Audi A1 Sportback. Epic mode on.' The ad also mentions 'OPEN WEEK END SABATO 24 e DOMENICA 25' and provides contact information for BAIAUTO S.p.A.

rappresentanza della sua **associazione**». Di tutta risposta, però, Catellani scrive dicendo loro di «contattare la mia **associazione**, Coldiretti, con la quale avete sottoscritto l' accordo sul **consorzio** di bonifica, organizzazione che mi ha candidato e alla quale ho dato la mia piena adesione». Come dire che quanto accade sta passando sopra la sua testa: meglio chiarirsi al giusto indirizzo.

IL CONSIGLIO A meno che non ci siano nuovi colpi di scena, il 30 novembre sarà il giorno in cui si dovrà votare la nuova presidenza dopo il commissariamento regionale del **consorzio** che ha caratterizzato 2 anni e 9 mesi di amministrazione dell' **ente**. Il nuovo consiglio di amministrazione è stato convocato in prima seduta venerdì prossimo e in quell' occasione il commissario bolognese Franco Zambelli dirà addio alla sede reggiana di Corso Garibaldi lasciando definitivamente la responsabilità della gestione e dell' indirizzo alla nuova governance, che fatica però a mettersi d' accordo. Ago della bilancia potrebbero essere i tre sindaci inseriti nel cda. Il sindaco di Vetto Fabio Ruffini, quello di Gualtieri Renzo Bergamini e l' assessore alle politiche ambientali del comune di Carpi Simone Tosi. Se mancherà chiarezza, l' impressione è che ci potrebbe essere il libera tutti, con la necessità di stabilire un nuovo patto.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

consolidamento e valorizzazione dei paramenti murari».

LA CICLOPEDONALE«Inoltre - prosegue il sindaco - assieme alla Provincia di Reggio e al **Consorzio di bonifica** dell' Emilia centrale, abbiamo progettato la realizzazione di una pista ciclopedonale, battezzata "Via Beviera", a lato della strada provinciale Bagnolo-Correggio.

L' Ufficio tecnico della Provincia ha completato la progettazione esecutiva, e quindi, entro la fine dell' anno, sarà indetto il bando per il primo lotto, con i lavori al via in primavera, per un investimento di 120 mila euro, che si aggiungono a 50 mila euro investiti nella fase iniziale di predisposizione del cantiere. La Provincia interverrà successivamente con un secondo lotto con ulteriori 75 mila euro».

IL CIMITERO«È in fase di consegna il progetto esecutivo di restauro della parte storica del cimitero urbano (investimento del Comune 372 mila euro). I lavori saranno assegnati sulla base dell' offerta più vantaggiosa. Saranno restaurati intonaci e tinteggi della parte più antica completando l' intervento già eseguito lo scorso anno sulle coperture da 100 mila euro. Il cantiere partirà in primavera».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Sulle "manovre" del Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale

di Lorenzo Fanticini - Mettiamo il caso che io sia il Direttore di una importante organizzazione agricola, che ha fatto talmente tanto casino per le elezioni del Consorzio di Bonifica (voti di defunti, doppi voti, deleghe di deleganti che non sapevano di aver delegato) da rendere necessario invalidarle e affidarne la gestione a un commissario straordinario. Per quelle elezioni ero andato allo scontro diretto con le altre organizzazioni agricole pur di piazzare una persona di mia esclusiva fiducia nella stanza dei bottoni. Prima delle nuove elezioni sbandiero a tutti il nuovo patto della "pace tra gli agricoltori", mi lodo e mi imbrodo per il "nuovo corso" unitario delle sigle agricole, propongo un mio associato come Presidente in pectore e riesco a fare un accordo che consente di presentarsi uniti. Peccato solo che alle elezioni si presentino pure dei miei ex-amici ora arrabbiatissimi con me e con il mio nuovo presidente regionale (ora vice-presidente nazionale!) e anche una lista di sigle ambientaliste supportate da quei maledetti puristi che stanno anche al Governo del Paese. E questi guastafeste si prendono pure 4 seggi nel Consiglio! Fortunatamente il listone della "pax agricola" stravincede. PerÃ² alla persona che avevo cercato di piazzare l'Ã

altra volta io un qualche posticino l' ho promesso: oltretutto questa persona ha qualche problemuccio di indagine a suo carico per un gran pastrocchio di cosce di maiale. Che fare? Beh, visto che tanto io sono inamovibile, non ho un organo di indirizzo politico e sindacale perchÃ© l' associazione che mi paga lo stipendio Ã¨ commissariata da anni e di far votare i suoi associati proprio non se ne parla, penso bene di silurare il mio Presidente in pectore, fottermene della "pace tra agricoltori" che tanto Ã¨ reale come i folletti di Babbo Natale, riproporre la persona di fiducia che aveva causato tutto il trambusto alle elezioni precedenti. Ecco fatto. Tutto a posto. Sempre con buona pace di tutti i consorziati della Bonifica, di tutti gli agricoltori che vengono associati a questi squallidi giochetti e dei reali problemi del settore. Ogni riferimento a persone o fatti realmente accaduti Ã¨ del tutto casuale. (Agricoltore, socio Coldiretti in attesa che Coldiretti, Cia e Confagricoltura ricomincino a occuparsi di agricoltura)



The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there is a navigation bar with links for HOME, REDAZIONE, PUBBLICITÀ, and PRIVACY, along with social media icons and a search bar. The main header features the 24EMILIA logo (with the director's name, NICOLA FANGAREGGI) and the 'welcom e welfare' logo, which is associated with social projects for vulnerable people. Below the header is a category menu including POLITICA, ECONOMIA, CRONACA, CULTURA, GREEN, FOOD, and STREET-STYLE, with EDITORIALI highlighted. The article title is 'Sulle "manovre" del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale', dated 24 novembre 2018 alle 20:06. A photo of Lorenzo Fanticini sitting in a tractor is displayed. To the right, there is a 'SOCIAL WALL' section with category filters (Politica, Economia, Cronaca, Cultura, Green, Food, Street Style) and a 'IL SONDAGGIO' section titled 'Chi voteresti alle primarie del Partito democratico?' with radio button options for Nicola Zingaretti, Marco Minniti, Maurizio Martina, Matteo Richetti, Dario Corallo, Francesco Boccia, Cesare Damiano, and Non so, with a 'Vota' button. At the bottom right, there are logos for CONAD (Persone oltre le cose) and CGIL (CASSA DEL LAVORO TERRITORIALE EFFICACIA FAMITA).

Quel pasticciaccio brutto della Bonifica

DI LORENZO FANTICINI* 24/11/2018 - Mettiamo il caso che io sia il direttore di una importante organizzazione agricola, che ha fatto talmente tanto casino per le elezioni del **Consorzio di Bonifica** (voti di defunti, doppi voti, deleghe di deleganti che non sapevano di aver delegato) da rendere necessario invalidarle e affidarne la gestione a un commissario straordinario. Per quelle elezioni ero andato allo scontro diretto con le altre organizzazioni agricole pur di piazzare una persona di mia esclusiva fiducia nella stanza dei bottoni. L'ingresso della direzione del consorzio **Bonifica Emilia Centrale**, in via Garibaldi a Reggio **Emilia** Prima delle nuove elezioni sbandiero a tutti il nuovo patto della "pace tra gli agricoltori", mi lodo e mi imbrodo per il "nuovo corso" unitario delle sigle agricole, propongo un mio associato come Presidente in pectore e riesco a fare un accordo che consente di presentarsi uniti. Peccato solo che alle elezioni si presentino pure dei miei ex-amici ora arrabbiatissimi con me e con il mio nuovo presidente regionale (ora vice-presidente nazionale!) e anche una lista di sigle ambientaliste supportate da quei maledetti puristi che stanno anche al Governo del Paese. E questi guastafeste si prendono pure 4 seggi nel Consiglio! Fortunatamente il listone della "pax agricola" stravinse. Però alla persona che avevo cercato di piazzare lì l'altra volta io un qualche posticino l'ho promesso: oltretutto questa persona ha qualche problemuccio di indagine a suo carico per un gran pastrocchio di cosce di maiale. Che fare? Beh, visto che tanto io sono inamovibile, non ho un organo di indirizzo politico e sindacale perché l'**associazione** che mi paga lo stipendio è commissariata da anni e di far votare i suoi associati proprio non se ne parla, penso bene di silurare il mio Presidente in pectore, fottermene della "pace tra agricoltori" che tanto è reale come i folletti di Babbo Natale, riproporre la persona di fiducia che aveva causato tutto il trambusto alle elezioni precedenti. Ecco fatto. Tutto a posto. Sempre con buona pace di tutti i **consorziati** della **Bonifica**, di tutti gli agricoltori che vengono associati a questi squallidi giochetti e dei reali problemi del settore. Ogni riferimento a persone o fatti realmente accaduti è del tutto casuale.

*Agricoltore, socio Coldiretti in attesa che Coldiretti, Cia e Confagricoltura ricomincino a occuparsi di agricoltura.



Scritta alla Redazione SABATO 24 NOVEMBRE 2018 Cerca nel sito...

REP REGGIO REPORT
Giornale di notizie, rumors, inchieste, opinioni e libere

HOME ECONOMIA FOCUS&FICUS CULTURA&FOLKLORE FATTI&FATTOIDI REALPOLITIK NEWS & NEWS

Quel pasticciaccio brutto della Bonifica

DI LORENZO FANTICINI*
24/11/2018 - Mettiamo il caso che io sia il direttore di una importante organizzazione agricola, che ha fatto talmente tanto casino per le elezioni del Consorzio di Bonifica (voti di defunti, doppi voti, deleghe di deleganti che non sapevano di aver delegato...) da rendere necessario invalidarle e affidarne la gestione a un commissario straordinario. Per quelle elezioni ero andato allo scontro diretto con le altre organizzazioni agricole pur di piazzare una persona di mia esclusiva fiducia nella stanza dei bottoni.


L'ingresso della direzione del consorzio Bonifica Emilia Centrale, in via Garibaldi a Reggio Emilia

Prima delle nuove elezioni sbandiero a tutti il nuovo patto della "pace tra gli agricoltori", mi lodo e mi imbrodo per il "nuovo corso" unitario delle sigle agricole, propongo un mio associato come Presidente in pectore e riesco a fare un accordo che consente di presentarsi uniti. Peccato solo che alle elezioni si presentino pure dei miei ex-amici ora arrabbiatissimi con me e con il mio nuovo presidente regionale (ora vice-presidente nazionale!) e anche una lista di sigle ambientaliste supportate da quei maledetti puristi che stanno anche al Governo del Paese. E questi guastafeste si prendono pure 4 seggi nel Consiglio!

Fortunatamente il listone della "pax agricola" stravinse. Però alla persona che avevo cercato di piazzare lì l'altra volta io un qualche posticino l'ho promesso: oltretutto questa persona ha qualche problemuccio di indagine a suo carico per un gran pastrocchio di cosce di maiale. Che fare? Beh, visto che tanto io sono inamovibile, non ho un organo di indirizzo politico e sindacale perché l'associazione che mi paga lo stipendio è commissariata da anni e di far votare i suoi associati proprio non se ne parla, penso bene di silurare il mio Presidente in pectore, fottermene della "pace tra agricoltori" che tanto è reale come i folletti di Babbo Natale, riproporre la persona di fiducia che aveva causato tutto il trambusto alle elezioni precedenti. Ecco fatto. Tutto a posto. Sempre con buona pace di tutti i consorziati della Bonifica, di tutti gli agricoltori che vengono associati a questi squallidi giochetti e dei reali problemi del settore. Ogni riferimento a persone o fatti realmente accaduti è del tutto casuale.

*Agricoltore, socio Coldiretti in attesa che Coldiretti, Cia e Confagricoltura ricomincino a occuparsi di agricoltura.

Condividi

Facebook LinkedIn Google+ Twitter

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

welcom welfare
progetti a sostegno della fragilità sociale
promossa dalla Fondazione Manodini
Fratelli e per il territorio

RED CORPORATION
Consulenza | Immobiliare | Credito | Finanziario
Via San Giuseppe, 471 - Reggio P.zza del Mercato
42121 Reggio Emilia
Tel. 0522 580260 - Cell. 340 6351427
www.redcorporation.it - info@redcorporation.it

20 MAGGIO 2017
Cinema e Festival
proiezione del documentario
"La Puglia è un paradiso"
con il cavolo che me lo perdo
ah no, è una
me l'anziana

STUDIO FONTANI & GORINI
INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE, TERRITORIALE
STUDIO FONTANI & GORINI
Consulenza e Progettazione

42019 CASALGRANDE (RE) - VIA STATALE, 118-T
TEL. 0522/940580 - 841740 S.A. - FAX 0522/841772

Bonifica Emilia Centrale, mal di pancia dei modenesi. VIDEO

I consiglieri d'oltre Secchia reclamano un posto nell'esecutivo. Lunedì nuovo incontro tra le parti: Cia e Confagricoltura alla ricerca di altri partner per una maggioranza diversa da quella prevista dal patto pre-elettorale

REGGIO EMILIA - Resta ingarbugliato il nodo della presidenza del **consorzio di bonifica**. Il 30 novembre il consiglio sarà chiamato a scegliere il presidente tra i 26 eletti. Le associazioni agricole, in particolare, sono in subbuglio. L'accordo era chiaro: Matteo Catellani, iscritto a Coldiretti, avrebbe ricoperto la carica di presidente sostenuto dagli altri 8 consiglieri della sua organizzazione e dai 10 di Agrinsieme. La maggioranza sarebbe stata larga e la presidenza sarebbe finita, secondo tradizione, nelle mani di un esponente del mondo agricolo. Poi qualcosa, però, si è rotto. Coldiretti preferirebbe un altro dei suoi consiglieri, quell'Ugo Franceschini che invece è indigesto ad Agrinsieme per due motivi: il primo riguarda la gestione dell'istituto Parma Qualità, presieduto proprio da Franceschini e finito nel mirino del ministero dell'Agricoltura per irregolarità che ne hanno portato al commissariamento per 6 mesi; il secondo risale al 2015, quando Franceschini diede vita a un duello all'ultimo voto con Roberta Rivi di Agrinsieme per la presidenza della **bonifica** che finì con il portare l'**ente** di corso Garibaldi al commissariamento. Oggi Agrinsieme è ferma nel sostenere Catellani e in seconda

battuta un altro uomo proposto da Coldiretti purché non sia Franceschini. Ora, se Catellani deciderà di fare un passo indietro, si apriranno scenari tutti da decifrare. Agrinsieme, forte di 10 consiglieri, potrebbe cercare nuove alleanze e strappare la presidenza a Coldiretti. In questo contesto, rispuntano anche i mal di pancia di alcuni consiglieri modenesi che lamentano il fatto di non aver alcun nativo di oltre Secchia nell'esecutivo che dagli accordi sarebbe composto da 5 reggiani. Lunedì è previsto un nuovo incontro tra gli attori di un braccio di ferro incomprensibile ai più. L'essenziale è che non si dimentichi che il **consorzio di bonifica** deve garantire la sicurezza idrica in tempi sempre più pieni di rischi climatico-atmosferici e dovrà cercare risorse su fondi europei e regionali senza pesare ulteriormente sulle tasche dei cittadini.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there's a banner for an event on November 29, 2018, in Correggio. Below that is a navigation bar with categories like Cronaca, Sport, and Events. The main article title is "Bonifica Emilia Centrale, mal di pancia dei modenesi. VIDEO". Below the title is a video player that has failed to load, displaying a "Player error" message. To the right of the article is a sidebar with "ON-DEMAND" video thumbnails, including one about the Bonifica Emilia Centrale and another about the 60th anniversary of the Cantina Sociale di Guastiera. At the bottom of the page, there are logos for Confcommercio Imprese per l'Italia and CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Reggio Emilia.

Bonifica, anche i modenesi reclamano un posto nell'esecutivo

servizio video



ANEVERATIINI

Meteo Forti piogge, la Bonifica ha attivato gli scolmatori

Oltre 100 millimetri caduti in alcune zone di pianura e collina nel giro di circa 24 ore. Nessun problema per fiumi e torrenti

E' stata una notte di tuoni e temporali, quella fra venerdì e sabato, su tutto il territorio **parmense**.

Una notte che arrivava dopo un'intera giornata di pioggia battente e che ha portato in alcune zone a un cumulo di circa 100 millimetri di pioggia nel giro di poco più di 24 ore.

Una quantità che ha fatto scattare l'allarme piene, anche se fortunatamente questa volta la quantità maggiore di acqua è caduta in collina e in pianura rispetto alla montagna (dove sulle cime più alte è caduta la neve ndr) e dunque fiumi e torrenti del territorio sono rimasti entro limiti di sicurezza per quanto riguarda la portata delle acque. Diverso invece il discorso per le zone della Bassa dove seguito della copiosa caduta, nelle ultime 24/36 ore, di 80-100 millimetri di pioggia in collina, una squadra del **Consorzio della bonifica parmense** - composta da 20 persone tra tecnici ed operai - è entrata in azione sul territorio per effettuare il monitoraggio delle aree di pianura. Sono stati di conseguenza attivati gli impianti del Cantonale a Polesine Parmense e di Foce Abbeveratoia nel comune di Parma per garantire il deflusso delle acque, diversificando così la portata dei canali e riducendo il rischio dovuto al riempimento degli alvei. La pioggia ha poi cessato di cadere nel corso della mattinata di ieri e così nel corso della giornata la situazione è tornata nella normalità.

g.l.z.

16 DOMENICA 25 NOVEMBRE 2018 GAZZETTA DI PARMA

PARMA

Meteo Forti piogge, la Bonifica ha attivato gli scolmatori

Oltre 100 millimetri caduti in alcune zone di pianura e collina nel giro di circa 24 ore. Nessun problema per fiumi e torrenti

... composta da 20 persone tra tecnici ed operai - è entrata in azione sul territorio per effettuare il monitoraggio delle aree di pianura. Sono stati di conseguenza attivati gli impianti del Cantonale a Polesine Parmense e di Foce Abbeveratoia nel comune di Parma per garantire il deflusso delle acque, diversificando così la portata dei canali e riducendo il rischio dovuto al riempimento degli alvei. La pioggia ha poi cessato di cadere nel corso della mattinata di ieri e così nel corso della giornata la situazione è tornata nella normalità.

Le nostre iniziative

L'uomo e la montagna nel nuovo numero dell'Orsario

Il Quarto centenario lunge un sentiero di montagna, promulgando la sua vita: l'uomo opera quanto raggiungere una cima, al di là del limite superiore di quest'area in una natura ostile, in un ambiente dove ogni cosa sembra essere stata creata da sempre, in molti non si può, in Appennino, nelle Alpi e nelle zone montane, anche rovine europee, le loro rovine non sono, è soltanto un'idea, una promessa, al di là dei borghi, degli insediamenti, elementi creati dall'uomo, come alloggi, case, castelli, torrioni, anche i boschi e i prati che appartengono a questi spazi sono stati modellati e governati nel corso di secoli e le storie sono che raccontano una lunga battaglia nella frequentazione umana di vette e vallate, dei mitici paesaggi di persone, nuovi e culture antiche, nuovi e culture antiche, nella storia, nella cultura, nella letteratura, la parte parla qui in che nel movimento la montagna è solo un'esperienza, un'emozione, un momento di vita, mentre il resto non è un paesaggio, creato dal movimento di un paesaggio. Proprio sul fatto tra Uomo e la Montagna il concetto è stato messo da Giacomo, nella sua opera di Parma dal Club degli Alpini, in cui si parla di Giacomo di Parma e il suo più grande amico, il cane, che è stato il primo a scendere dal cielo. Il tema, come il concetto è collegato con diversi aspetti e spaziali in tutte le attività. Non possono essere aperte per indicare di una gallery.

Hai sempre usato energia pulita per muovere la tua flotta di auto. Continua a farlo.

Scegli le nostre stazioni di ricarica per i tuoi veicoli elettrici. Vai su irengo.it

Con l'azienda i veicoli elettrici sono più convenienti di quanto immagini, infatti permettono di risparmiare sull'uso e sull'acquisto di carburante e un prezzo maggiorato con valore personalizzato sulle esigenze della tua attività. Offriamo anche servizi di noleggio di veicoli elettrici per chi non ha un'auto elettrica. Contattaci per saperne di più su irengo.it e chiedi un'offerta personalizzata a info@irengoparis.it

irengo
A BSA ENERGIA

Maltempo, la **Bonifica** attiva gli impianti del cantonale e di foce abbeveratoio

*Una squadra **consortile** di 20 elementi tra tecnici ed operai tiene monitorato l'intero territorio di pianura a seguito delle copiose piogge cadute. Bassa sorvegliata speciale*

A seguito della copiosa caduta, nelle ultime 24/36 ore, di 80-100 millimetri di pioggia in collina, una squadra del **Consorzio** della **Bonifica Parmense** - composta da 20 elementi tra tecnici ed operai - è in azione sul territorio per effettuare il monitoraggio delle aree di pianura (in particolare della Bassa). Sono stati inoltre attivati gli impianti del Cantonale (Polesine **Parmense**) e di Foce Abbeveratoio (Parma) per il deflusso delle acque.



The screenshot shows the article on the Parma Today website. The page header includes 'PARMATODAY', 'Sezioni', and 'Green'. The article title is 'Maltempo, la Bonifica attiva gli impianti del cantonale e di foce abbeveratoio'. The sub-headline reads: 'Una squadra consortile di 20 elementi tra tecnici ed operai tiene monitorato l'intero territorio di pianura a seguito delle copiose piogge cadute. Bassa sorvegliata speciale'. The article is dated 24 NOVEMBRE 2018 14:08. Below the text is a photo of a yellow building, likely a monitoring station. The page also features social media sharing options, a 'I più letti di oggi' section with two posts, and a 'CASE A PARMA' advertisement for immobiliare.it.

LAVORI

Via Gambellara chiusa 20 giorni

DA DOMANI al 14 dicembre via Gambellara sarà chiusa (festivi esclusi) tra via Molino Rosso e la rotonda con via Lasie. Il divieto è necessario per consentire la messa in sicurezza del canale Gambellara, che sarà eseguita per conto del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

DOMENICA 25 NOVEMBRE 2018 **Il Resto del Carlino** **IMOLA PRIMO PIANO** 3

VIABILITÀ AL BIVIO

«Così termineremo la Bretella»

Minorchio: «In trincea solo a 2,5 metri. Risparmio di 5 milioni»

di ENRICO AGNESI

«LA BRETELLA verrà completata in maniera più contenuta con la situazione attuale. Tranne per la giacchetta da destra e da sinistra, con la Lega e il Pd che lo incalzano da tempo, l'assessore ai Lavori pubblici, Massimiliano Minorchio, non cambia idea. È a proposito della realizzazione dell'ultimo tratto dell'asse attrezzato, ribadisce la volontà di andare avanti con un progetto più leggero di quello varato dalla Giunta precedente. Ma fornisce anche qualche elemento in più rispetto alle scorse settimane.

«Abbiamo risposto alla Regione con un nuovo cronoprogramma. È la replica di Minorchio alle sollecitazioni del leghista Daniele Marchetti, che aveva interpellato proprio l'ente di viale Aldo Moro per conoscere l'effettiva volontà (per ora non mancata) della Giunta di Stefano Bonaccini di avviare appunto il piano B, quello della "Bretella" imolase. «C'è il progetto in corso la nuova conferma, sempre in trincea, ma non a 5 metri come previsto inizialmente bensì a 2,5», aggiunge Minorchio, che immagina di ricavare dalla terra recuperata dagli scavi servirsene per creare le barriere laterali. E di collegare la Montagna di quartiere Pedagna con due attraversamenti pedonali al di sopra della futura strada.

UN PIANO «senza imputazioni», conferma il titolare dei Lavori pubblici, che continua così a motivare la scelta di completare l'opera in modo più leggero: «In qualità ma non a prezzo un ampliamento residenziale e quindi un aumento di traffico». In altre parole, la "Bretella" sarà una strada dimensionata al numero di auto che dovrà sostenerlo. In quell'idea, già manifestata nel recente passato, di scendere a una corsia per senso di marcia rispetto alle due attualmente presenti sull'asse attrezzato. Il tutto all'interno di un progetto che, così come configurato, vale «0,3 milioni», ricorda l'assessore in riferimento al via libera all'attuazione della A14. Assai attrezzato a parte, il tema di giornata è il nuovo piano dei lavori pubblici varato dalla Giunta, del quale Minorchio sostiene la sforzo sulla manutenzione delle strade (previsto oltre 1 milione di euro), la nuova ciclabile tra l'ex Beccaruzzi e viale Pisacane (la riqualificazione dei giardini San Domenico) e della zona della stazione, la realizzazione di una isola dedicata alle mountain bike nel Bosco Rimario e di un altro per gli amanti dello skateboard al centro sociale La Stella.

L'asse attrezzato, che assorbe (fino a un certo punto) il traffico nord-sud. Nell'altra foto, l'assessore Minorchio

ULTIMO TRATTO
«La terra recuperata dagli scavi servirà per creare le barriere laterali»

DETTO CHE il terreno potrebbe in realtà essere, a costi bassi, di 6 milioni. Il nodo resta quello dei tempi. La realizzazione della "Bretella" è in agenda per il 2020, il più essere anticipato al prossimo anno; ma prima bisogna che si sblocchi la situazione tra Governo e Autorità dopo i fatti di Genova. «La firma del ministero sul progetto non c'è ancora», avverte

IN BREVE

Una corsia sola

Rispetto alle due attualmente presenti sull'asse attrezzato, si scenderà a una corsia per senso di marcia. Costi previsti: 0,3 milioni

I tempi

In agenda per il 2020, la costruzione potrebbe essere anticipata al prossimo anno ma tutto è subordinato agli accordi tra Governo e Autorità. La firma manca ancora

Manutenzione

Varato un piano di lavori pubblici da un milione per sistemare le strade, creare una ciclabile tra l'ex Beccaruzzi e viale Pisacane, riqualificare San Domenico e stazione

LAVORI

Via Gambellara chiusa 20 giorni

DA DOMANI al 14 dicembre via Gambellara sarà chiusa (festivi esclusi) tra via Molino Rosso e la rotonda con via Lasie. Il divieto è necessario per consentire la messa in sicurezza del canale Gambellara, che sarà eseguita per conto del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

Bilancio ok, ma l'opposizione critica

Visani: «Tutto grazie a noi». La civica Cappello: «Occhio al futuro»



LA CURA DEI CONTI
Claudio Fusi, assessore al Bilancio nella Giunta guidata da Manuela Sangiorgi

OLTRE 60mila euro in più, rispetto al previsto, da Tari, Tasse e Impi. Circa 1,3 milioni in meno, invece, dalla distribuzione delle riserve del Con.Ani (soldo negativo di 830mila euro e zero) e dalle multe per violazioni al Codice della Strada (400mila euro). Queste le ultime variazioni al bilancio 2018 del Comune. Novità che, comprese dalla possibilità (offerta da un recente pronunciamento della Corte costituzionale) di utilizzare l'avanzo per lavori pubblici, nel complesso fanno scendere i ricavi dell'ente di piazza Marconi e l'assessore Claudio Fusi.

«Dopo aver cercato di far credere agli imolesi di avere creato un buco, il governo a 5 stelle sceglie invece di avere il genere inevitabilmente una riduzione degli utili del Con.Ani con ridotti margini per i bilanci», avverte l'opponente Denis, prevedendo per il 2019 un aumento delle tasse comunali.

«Sempre dalle file dell'opposizione, anche la civica di centrosinistra Carmen Cappello (linda guarda avanti) sottolinea che «gli equilibri di bilancio si sono raggiunti grazie alla cornea», ovvero i ricavi accantonati precedentemente dalle amministrazioni precedenti, e con le risorse distribuite di provenire dal Con.Ani». Ma la chiusura della disavanzo operata a un disavanzo per il prossimo anno di 1,9 milioni», prosegue la Cappello. E ribatte: «Come si capirà? Per il futuro le proposte non ci sono. E le idee mi sembrano molto confuse».

STIME AL RIBASSO
L'incasso dalle multe per violazioni al Codice della strada diminuirà di 400mila euro

un sereno di oltre 7 milioni di euro che oggi, piuttosto, viene utilizzato per chiudere il bilancio e garantire servizi e investimenti», è la lettera di Roberto Visani (Pd). Quanto alla parte coerente del bilancio, secondo Visani «siamo invece di fronte a un'evidente sofferenza con un equilibrio assicurato solo dall'applicazione straordinaria di una parte dell'avanzo per un valore di 1,8 milioni». In questa ottica, alla chiusura della disavanzo, in assenza di altri investimenti

È morto un altro cavallo La denuncia in Procura

OSTELLATO. E tre. Un altro cavallo del branco selvatico di Ostellato è morto qualche giorno fa. Era malato, se ne era accorto anche il veterinario Maini che ha visitato gli animali a metà mese, ma... OSTELLATO. E tre. Un altro cavallo del branco selvatico di Ostellato è morto qualche giorno fa. Era malato, se ne era accorto anche il veterinario Maini che ha visitato gli animali a metà mese, ma nel frattempo nessuno è intervenuto - o è potuto intervenire - quindi continua da inizio novembre la moria sugli argini del **Consorzio di Bonifica**, e questa volta è toccato a un puledro di neanche un anno di età. L'ha trovato una delle volontarie che cerca di aiutare il branco, e di trovare una soluzione che salvaguardi - tanto per cominciare - la loro vita. «Siamo indignati dall'inerzia delle istituzioni nell'assumersi la responsabilità di una decisione in merito a questi cavalli abbandonati. Le stesse istituzioni sono peraltro state informate già ad ottobre - dice Roberta Ravello di Horse Angels, l'**associazione** che si è offerta di occuparsi dei cavalli -. Noi abbiamo proposto formalmente varie soluzioni, a oggi neppure prese in considerazione. La burocrazia uccide i cavalli quanto la mancanza di cure adeguate». I veterinari dell'Ats di Ferrara esamineranno la carcassa del puledro per capire le cause della morte. Horse Angels ha già depositato una denuncia per abbandono e maltrattamenti di animali in Procura a Ferrara, e spera nell'apertura di un fascicolo. Andrea Marchi, sindaco di Ostellato: «Se c'è da fare un'ordinanza di affidamento io la faccio ben volentieri. Non nascondo che ci sono molte problematiche perché parte di quegli animali sono dotati di microchip, altri no; alcuni vivono su un argine demaniale, altri su proprietà privata». -BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

MENU HOME COMUNI SEZIONI FOTO VIDEO ITALIA MONDO ANNUNCI PRIMA

METEO -10°C

ACCEDI | ISCRIVITI

la Nuova Ferrara

EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Ferrara Cento Bondeno Copparo Argenta Portomaggiore Comacchio Goro Tutti i Comuni Cerca

Ferrara » Cronaca

È morto un altro cavallo La denuncia in Procura

OSTELLATO. E tre. Un altro cavallo del branco selvatico di Ostellato è morto qualche giorno fa. Era malato, se ne era accorto anche il veterinario Maini che ha visitato gli animali a metà mese, ma...

25 NOVEMBRE 2018

OSTELLATO. E tre. Un altro cavallo del branco selvatico di Ostellato è morto qualche giorno fa. Era malato, se ne era accorto anche il veterinario Maini che ha visitato gli animali a metà mese, ma nel frattempo nessuno è intervenuto - o è potuto intervenire - quindi continua da inizio novembre la moria sugli argini del Consorzio di Bonifica, e questa volta è toccato a un puledro di neanche un anno di età. L'ha trovato una delle volontarie che cerca di aiutare il branco, e di trovare una soluzione che salvaguardi - tanto per cominciare - la loro vita.

spal calcio, seriea, sport, ferrara, juventus, torino

Paolo Negri

Il video dell'accensione dell'albero di Natale "»

MALTEMPO, LA **BONIFICA** PARMENSE ATTIVA GLI IMPIANTI DEL CANTONALE E DI FOCE ABBEVERATOIA PER IL DEFLUSSO DELLE ACQUE

Una squadra consortile di 20 elementi tra tecnici ed operai tiene monitorato l'intero territorio di pianura a seguito delle copiose piogge cadute. Bassa sorvegliata speciale

Parma, 24 Novembre 2018 A seguito della copiosa caduta, nelle ultime 24/36 ore, di 80-100 millimetri di pioggia in collina, una squadra del **Consorzio** della **Bonifica** Parmense composta da 20 elementi tra tecnici ed operai è in azione sul territorio per effettuare il monitoraggio delle aree di pianura (in particolare della Bassa). Sono stati inoltre attivati gli impianti del Cantonale (Polesine Parmense) e di Foce Abbeveratoia (Parma) per il deflusso delle acque.



NOTA STAMPA

MALTEMPO, LA BONIFICA PARMENSE ATTIVA GLI IMPIANTI DEL CANTONALE E DI FOCE ABBEVERATOIA PER IL DEFLUSSO DELLE ACQUE

Una squadra consortile di 20 elementi tra tecnici ed operai tiene monitorato l'intero territorio di pianura a seguito delle copiose piogge cadute. Bassa sorvegliata speciale

Parma, 24 Novembre 2018 – A seguito della copiosa caduta, nelle ultime 24/36 ore, di 80-100 millimetri di pioggia in collina, una squadra del Consorzio della Bonifica Parmense – composta da 20 elementi tra tecnici ed operai – è in azione sul territorio per effettuare il monitoraggio delle aree di pianura (in particolare della Bassa). Sono stati inoltre attivati gli impianti del Cantonale (Polesine Parmense) e di Foce Abbeveratoia (Parma) per il deflusso delle acque.

UFFICIO STAMPA E RAPPORTI CON I MEDIA
CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE

Via Emilio Lepido n. 70/1 - 43123 PARMA tel. 0521.381311 fax 0521.381309
www.bonifica.pr.it info@bonifica.pr.it C.F. 92025940344
PEC: protocollo@pec.bonifica.pr.it

longastrino

I campi rovinati da 300 nutrie «Il mio raccolto è devastato»

Parla un agricoltore del Mezzano i cui terreni sono invasi dai roditori molto dannosi «Prima i cocomeri rosicchiati poi sono passati alle zucche»

LONGASTRINO. Pur essendo agricoltore/coadiutore, Giorgio Chiodi, 74 anni, residente a Vaccolino, ma con gli appezzamenti di terreno nel Mezzano, non è riuscito a salvare il suo prodotto dall' assalto delle **nutrie**. Su due ettari o poco più di zucche, il suo ricavo sarà tra il 35 ed il 40%, come dire che il roditore gli ha devastato il raccolto per circa il 60%.

il faccia a faccia «Quando lo dicevo nessuno ci credeva ma poi, quando qualcuno è venuto qui nella mia azienda nella zona 8 del sud est del Mezzano, a Longastrino - racconta - è rimasto impressionato ed ha calcolato che ci possono essere oltre 300 **nutrie** di tutte le pezzature. Prima hanno rosicchiato i cocomeri e poi, in poco tempo, sono passati alle zucche, l' ultima coltura in campo».

Chiodi racconta di un faccia a faccia con una **nutria**, quando «nei giorni scorsi mentre staccavo il picciolo di una zucca, ho lanciato le forbici contro una **nutria** per mandarla via: mi si è girata contro e non avendo gli stivali mi sono allontanato perché era molto grande. E questo è solo un episodio che di una misura ormai colma».

lunga procedural' agricoltore sa anche che per evitare danni provocati da questi roditori incalliti, i sistemi sono tre: la prevenzione con la rete stesa sul perimetro dell' appezzamento, le gabbie per le catture e l' intervento dei coadiutori quando è possibile. «Ne sono a conoscenza - precisa - perché sono coadiutore. Però è successo che mia moglie ha portato il gesso al braccio per 40 giorni e io ho avuto problemi seri al ginocchio e quindi, stendere un km di rete datami dalla Provincia su dei pali prestati dall' Atc di Argenta, non siamo riusciti a farlo in tempo e così abbiamo subito l' invasione delle **nutrie**. Come coadiutore - aggiunge - posso solo lamentarmi perché, ognuno di noi, prima di intervenire deve applicare una procedura lunga, a sue spese e la stessa cosa per chiudere l' intervento. Dobbiamo anche comprare le cartucce: ma si può? Le **nutrie** non si abbattono con un colpo di spugna e mi sembra eccessivo che per un beneficio sociale io debba subire una doppia "legnata": come agricoltore e coadiutore.

Perché non concedere un permesso permanente senza aprire o chiudere l' intervento e fare il resoconto

LONGASTRINO
I campi rovinati da 300 nutrie
«Il mio raccolto è devastato»

IL FACCIA A FACCIA
«Quando lo dicevo nessuno ci credeva ma poi, quando qualcuno è venuto qui nella mia azienda nella zona 8 del sud est del Mezzano, a Longastrino - racconta - è rimasto impressionato ed ha calcolato che ci possono essere oltre 300 nutrie di tutte le pezzature. Prima hanno rosicchiato i cocomeri e poi, in poco tempo, sono passati alle zucche, l' ultima coltura in campo».

LUNGASTRINO
L'agricoltore sa anche che per evitare danni provocati da questi roditori incalliti, i sistemi sono tre: la prevenzione con la rete stesa sul perimetro dell' appezzamento, le gabbie per le catture e l' intervento dei coadiutori quando è possibile. «Ne sono a conoscenza - precisa - perché sono coadiutore. Però è successo che mia moglie ha portato il gesso al braccio per 40 giorni e io ho avuto problemi seri al ginocchio e quindi, stendere un km di rete datami dalla Provincia su dei pali prestati dall' Atc di Argenta, non siamo riusciti a farlo in tempo e così abbiamo subito l' invasione delle **nutrie**. Come coadiutore - aggiunge - posso solo lamentarmi perché, ognuno di noi, prima di intervenire deve applicare una procedura lunga, a sue spese e la stessa cosa per chiudere l' intervento. Dobbiamo anche comprare le cartucce: ma si può? Le **nutrie** non si abbattono con un colpo di spugna e mi sembra eccessivo che per un beneficio sociale io debba subire una doppia "legnata": come agricoltore e coadiutore.

ARGENTA
La rimpatriata di quelli del '68: al golf club è subito festa

IN BREVE
Argenta
Chiusa la mostra di Paolo Pallara

Argenta
Chiusa la mostra di Paolo Pallara

Argenta
Chiusa la mostra di Paolo Pallara

ARGENTA
Il Comune premiato e protagonista in tv con «Borghi d'Italia»

ARGENTA
Chiusa la mostra di Paolo Pallara

Argenta
Chiusa la mostra di Paolo Pallara

a fine settimana? Chi deve controllare può farlo in qualsiasi momento. I danni? So che non potrò chiederli ma vorrei che l'opinione pubblica, indipendentemente da quello che dice la Brambilla, le **nutrie** vengano abbattute. Ho 74 anni - conclude -, ho fatto scuola di vita in mezzo alla gente, ho prodotto alimenti e vorrei che, chi ha funzioni pubbliche sia disponibile ad ascoltare i nostri problemi».

--G. C.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

AGRICOLTURA STOP AI PRELIEVI

Niente acqua per irrigare: «E cosa piantiamo?»

NON SOLO i residenti, non solo i frontisti, non solo gli automobilisti pendolari da Ravenna a Forlì. Anche gli agricoltori, con il prolungarsi della chiusura e dei tempi necessari per il ripristino della normalità sul Ronco, stanno affrontando sempre più disagi. Chi ha i terreni vicino al fiume infatti utilizza proprio l'acqua del Ronco per irrigare i terreni, ma da quando è avvenuta la frana col crollo della diga i prelievi hanno subito uno stop: troppa poca acqua nell'alveo, tenuta appositamente bassa per evitare un'altra tragedia nella zona 'rossa'. «Anche stamattina abbiamo provato a chiamare, ci sono arrivate diverse segnalazioni da agricoltori che non sanno cosa fare - spiegano da Coldiretti -. Il problema c'è, ma altro non si può fare se non attendere che il problema sul Ronco venga risolto, e chissà quanto tempo servirà. Sono in difficoltà soprattutto gli agricoltori che ora devono fare la semina di colture seminatrici estensive, più che altro nella nostra zona barbabietole da seme. Sono colture che hanno bisogno d'acqua, e affidarsi unicamente alla pioggia è un azzardo. Non sapendo infatti per quanto ancora non sarà possibile irrigare, gli agricoltori non sanno cosa è meglio seminare: tra qualche mese, quando le barbabietole da seme avranno bisogno d'acqua, sarà di nuovo possibile prelevare acqua dal fiume?». Il Ronco è mantenuto monitorato e soprattutto più basso possibile: una fiumana potrebbe compromettere ulteriormente l'argine che è franato. Ora Coldiretti sta cercando un confronto nel 'tavolo verde', composto da tutte le cooperative e le associazioni del settore: «Abbiamo chiesto una riunione del tavolo - proseguono -. Per ora gli agricoltori hanno le mani legate».

sa.ser © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ravegnana un mese dopo «Il Ronco è ancora in 'prognosi riservata'»

UN FORO nella strada che scende giù, giù fino a 25 metri di profondità. La macchina tira su piccoli cilindri di terra color marrone-grigiastro, e li usa per riempire scansie e valigette: pezzetti di fango ordinati che saranno determinanti per decidere cosa sarà del Ronco e della Ravegnana nei prossimi mesi, quale tipo di lavori servirà e, soprattutto, quanto tempo sarà necessario. Il progetto esecutivo dovrebbe arrivare, secondo quanto riferito dalla Regione nei giorni scorsi, a dicembre: considerando che poi i lavori dovranno essere affidati attraverso un appalto e che a quel punto servirà tempo per realizzarli, è facile pensare che nella più rosea delle ipotesi la strada potrebbe riaprire a marzo o aprile.

NEL FRATTEMPO oggi è passato un mese esatto dalla tragedia in cui ha perso la vita Danilo Zavatta, il tecnico della Protezione civile che si trovava sulla diga al momento del crollo. Da allora l'area è stata sequestrata e poi dissequestrata (a eccezione della centralina della chiesa, tuttora sotto sequestro), analizzata e messa in sicurezza con delle palancole piantate nel terreno. «La situazione è ancora critica - spiegano gli addetti della Protezione civile regionale -, ma questo tratto di fiume resta un paziente grave: stabilizzato sì, ma in prognosi riservata, giusto per rendere l'idea con un paragone medico. Le palancole hanno scongiurato il pericolo imminente, ma ora serviranno altri lavori. Di quale tipo è ancora da chiarire, e dovranno essere proprio le rilevazioni di questi giorni a dirlo: sono stati fatti approfondimenti geoelettrici per valutare la distribuzione delle acque sotterranee attraverso correnti elettriche fatte circolare nel terreno e rilievi topografici con carotaggi per esaminare le condizioni dell'argine fino in profondità. «Il problema delle piene c'è ancora - proseguono dalla Protezione civile regionale - e per questo è fondamentale che non venga una fiumana. Per la casa di fronte alla chiesa con l'arrivo delle palancole nel peggiore dei casi potrebbe esserci un allagamento di mezzo metro, non più di così. E comunque se succede qualcosa la Protezione civile del Comune è pronta a intervenire per evacuare coloro che ci vivono». L'impressione, per ora, è che l'attesa sarà ancora lunga.

Sara Servadei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

25 I METRI DI PROFONDITÀ DEL FORO NELLA STRADA DA CUI SI ESTRAE TERRA

4 I MESI DI ATTESA MINIMA PRIMA DELLA RIAPERTURA DELLA RAVEGNANA

Ravegnana un mese dopo «Il Ronco è ancora in 'prognosi riservata'»

UN FORO nella strada che scende giù, giù fino a 25 metri di profondità. La macchina tira su piccoli cilindri di terra color marrone-grigiastro, e li usa per riempire scansie e valigette: pezzetti di fango ordinati che saranno determinanti per decidere cosa sarà del Ronco e della Ravegnana nei prossimi mesi, quale tipo di lavori servirà e, soprattutto, quanto tempo sarà necessario. Il progetto esecutivo dovrebbe arrivare, secondo quanto riferito dalla Regione nei giorni scorsi, a dicembre: considerando che poi i lavori dovranno essere affidati attraverso un appalto e che a quel punto servirà tempo per realizzarli, è facile pensare che nella più rosea delle ipotesi la strada potrebbe riaprire a marzo o aprile.

NEL FRATTEMPO oggi è passato un mese esatto dalla tragedia in cui ha perso la vita Danilo Zavatta, il tecnico della Protezione civile che si trovava sulla diga al momento del crollo. Da allora l'area è stata sequestrata e poi dissequestrata (a eccezione della centralina della chiesa, tuttora sotto sequestro), analizzata e messa in sicurezza con delle palancole piantate nel terreno. «La situazione è ancora critica - spiegano gli addetti della Protezione civile regionale -, ma questo tratto di fiume resta un paziente grave: stabilizzato sì, ma in prognosi riservata, giusto per rendere l'idea con un paragone medico. Le palancole hanno scongiurato il pericolo imminente, ma ora serviranno altri lavori. Di quale tipo è ancora da chiarire, e dovranno essere proprio le rilevazioni di questi giorni a dirlo: sono stati fatti approfondimenti geoelettrici per valutare la distribuzione delle acque sotterranee attraverso correnti elettriche

L'INCONTRO S. Pietro in Trento, arriva il sindaco

UN INCONTRO con la giunta per chiarire i tempi di ripristino della Ravegnana e parlare dei disegni alla visibilità. È stata ospitata a lanciò il direttore la serata con il sindaco Michele de' Piazzi e il professore a Mobilitazione Urbana Roberto Pignani a San Pietro in Trento. L'appuntamento, alle 20.30 nella sala in via Taveria 79, è stato rievocato dal Consiglio territoriale di Roncole.

fatte circolare nel terreno e rilievi topografici con carotaggi per esaminare le condizioni dell'argine fino in profondità. «Il problema delle piene c'è ancora - proseguono dalla Protezione civile regionale - e per questo è fondamentale che non venga una fiumana. Per la casa di fronte alla chiesa con l'arrivo delle palancole nel peggiore dei casi potrebbe esserci un allagamento di mezzo metro, non più di così. E comunque se succede qualcosa la Protezione civile del Comune è pronta a intervenire per evacuare coloro che ci vivono. L'impressione, per ora, è che l'attesa sarà ancora lunga.

Sara Servadei

Disastro alla chiusa, Ravennana in alto mare: stop fino a primavera

UN FORO nella strada che scende giù fino a 25 metri di profondità. La macchina tira su piccoli cilindri di terra color marrone-grigiastro, e li usa per riempire scansie e **valigette**: pezzetti di fango ordinati che saranno determinanti per decidere cosa sarà del Ronco e della Ravennana nei prossimi mesi, che tipo di lavori serviranno e, soprattutto, quanto tempo sarà necessario. Il progetto esecutivo dovrebbe arrivare, secondo quanto riferito dalla Regione nei giorni scorsi, a dicembre: considerando che poi i lavori dovranno essere affidati tramite appalto e che a quel punto servirà tempo per realizzarli, è facile pensare che nella più rosea delle ipotesi la strada potrebbe riaprire a marzo o aprile.

NEL FRATTEMPO oggi è passato un mese esatto dalla tragedia in cui ha perso la vita Danilo Zavatta, il tecnico della Protezione civile che si trovava sulla diga al momento del crollo. Da allora l'area è stata sequestrata e poi dissequestrata (a eccezione della centralina della chiusa, tuttora sotto sequestro), analizzata e messa in sicurezza

con delle palancole piantate nel terreno. «La situazione è ancora critica - spiegano gli addetti della Protezione civile regionale, sul posto per fare tutti i rilievi necessari -, ma questo tratto di fiume resta un paziente grave: stabilizzato sì, ma in prognosi riservata, giusto per rendere l'idea con un paragone medico. Le palancole hanno scongiurato il pericolo imminente, ma ora serviranno altri lavori». Di quale tipo è ancora da chiarire, e dovranno essere proprio le rilevazioni di questi giorni a dirlo: sono stati fatti approfondimenti geoelettrici per **valutare** la distribuzione delle **acque** sotterranee attraverso correnti elettriche fatte circolare nel terreno e rilievi topografici con carotaggi per esaminare le condizioni dell'**argine** fino in profondità. «Il problema delle piene c'è ancora - proseguono dalla Protezione civile regionale - e per questo è fondamentale che non venga una fiumana. Per la casa di fronte alla chiusa con l'arrivo delle palancole nel peggiore dei casi potrebbe esserci un allagamento di mezzo metro, non più di così. E comunque se succede qualcosa la Protezione civile del Comune è pronta a intervenire per evacuare coloro che ci vivono». L'impressione, per ora, è che l'attesa sarà ancora lunga.

UN INCONTRO con la giunta per chiarire i tempi di ripristino della Ravennana e parlare dei disagi alla viabilità per gli abitanti del forese è stato convocato intanto per lunedì 3 dicembre con parte dell'amministrazione comunale a **San** Pietro in Trento. L'appuntamento, alle 20.30 alla sala polivalente in via Taverna 79, è stato richiesto dal consiglio territoriale di Roncalceci proprio per affrontare i problemi legati ai collegamenti viari interrotti in seguito al crollo alla chiusa. All'assemblea pubblica parteciperanno il sindaco di Ravenna Michele de Pascale e l'assessore a mobilità e lavori pubblici



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Roberto Fagnani.
Sara Servadei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ponti sul torrente Ausa Strade chiuse per i controlli

RIMINI Verifica di cinque ponti lungo il torrente Ausa, l'operazione è stata organizzata per martedì.

Se ne occuperà il Servizio infrastruttura stradale di Anthea e riguarderà i ponti su via Marecchiese, via Covignano, via Aldo Moro, via del Capriolo, via Ba rattona. Si tratta di verifiche che rientrano nelle attività di gestione e custodia delle infrastrutture stradali affidate dal Comune ad Anthea.

Le prove di carico comporteranno la chiusura temporanea di ogni ponte per circa due ore e si avvieranno dal pomeriggio con questo programma: via Ba rattona dalle 14 alle 16, via Aldo Moro dalle 16 alle 18, via del Capriolo dalle 18 alle 20, via Covignano dalle 21 alle 23, via Marecchiese dalle 23 all' 1.

Le verifiche sui due ponti principali, di maggior traffico (via Marecchiese e via Covignano), saranno quindi eseguite in serata e nelle ore notturne, così da limitare i disagi alla circolazione stradale.

Da mercoledì è stata posizionata la segnaletica di preavviso della chiusura temporanea dei ponti.

Ponti sul torrente Ausa Strade chiuse per i controlli

Rimini

Verifica di cinque ponti lungo il torrente Ausa. L'operazione è stata organizzata per martedì. Se ne occuperà il Servizio infrastruttura stradale di Anthea e riguarderà i ponti su via Marecchiese, via Covignano, via Aldo Moro, via del Capriolo, via Ba rattona. Si tratta di verifiche che rientrano nelle attività di gestione e custodia delle infrastrutture stradali affidate dal Comune ad Anthea.

Le prove di carico comporteranno la chiusura temporanea di ogni ponte per circa due ore e si avvieranno dal pomeriggio con questo programma: via Ba rattona dalle 14 alle 16, via Aldo Moro dalle 16 alle 18, via del Capriolo dalle 18 alle 20, via Covignano dalle 21 alle 23, via Marecchiese dalle 23 all' 1.

DOPO IL COLPO IN GIOIELLERIA

Luminarie di Natale tutto l'anno Viale Regina Elena reagisce al degrado

L'Associazione che raggruppa circa 80 attività commerciali: «Ci sentiamo abbandonati»

Il degrado di Viale Regina Elena, da piazza Trieste a viale Firenze, non è un fenomeno nuovo. «Avvertiamo un senso di abbandono», ha concluso l'Associazione raggruppata di attività commerciali di viale Regina Elena e che ha organizzato tutta l'anno iniziative e iniziative per migliorare questa parte della città.

Subito dopo il colpo alla gioielleria, Arcangeli ha manifestato un senso di abbandono. «Avvertiamo un senso di abbandono», ha concluso, «dobbiamo avere il livello della qualità del decoro urbano, ma le attività non sono in linea. L'Associazione raggruppa 70-80 locali, un bell'initio per una via in cui si fa il mestiere».

IL COLPO NELLA NOTTE

Nella notte tra martedì e mercoledì una banda ha messo a segno un colpo nella gioielleria "Fiorini" in viale Regina Elena. I ladri sono fuggiti con diamanti, rubini e altri oggetti preziosi del valore di circa 300mila euro. I malviventi sono rimasti passando dal tunnel adiacente attraverso un loro protettore nel muro. Su bande poliglote del sesso gioielleria, Simone Arcangeli, aveva dichiarato: «Spero che questo fatto episodio, un colpo da professionisti, serva almeno a richiamare l'attenzione sulla sicurezza del

IL BANDO

Il sindaco di Rimini, Riccardo Misasi, ha annunciato il bando per la gara di appalto per la costruzione di un nuovo ospedale di circa 11 mila euro.

IL COLPO NELLA NOTTE

Il sindaco di Rimini, Riccardo Misasi, ha annunciato il bando per la gara di appalto per la costruzione di un nuovo ospedale di circa 11 mila euro.

Ior e Ail, insieme per aiutare la ricerca

Raccogli 10 mila euro il professor Amadori speriamo di poter dare scacco matto ai tumori

Un appuntamento giovanile che, risolvendo il numero più comune tra gli under 14. Alla fine il ricavato è stato di circa 11 mila euro.

«È stata un'occasione un po' particolare», ha spiegato il presidente Ail Rimini, Edoardo Piro. «Credo che la sinergia tra le associazioni che operano nello stesso territorio con iniziative simili possa portare a grandi risultati: noi abbiamo la fortuna di essere in un'area in cui l'Aiud esplicita l'importanza del terzo settore e di come è di operare al meglio per il bene dei pazienti».

Già ha fatto con il professor Dario Amadori, presidente Ior: «Insieme bello vedere come

due realtà importanti del nostro paese come Istituto oncologico romagnolo e Associazione italiana contro le Leucemie-Linfomi e Mieloma abbiano saputo fare squadra per una serata che ha saputo unire il meglio della lotta alle leucemie allo stesso tavolo. I volontari di questo due associazioni si danno molto da fare e lavorano ogni giorno al fianco dei pazienti e delle strutture pubbliche per fare la differenza contro i tumori. È vero che la leucemia è la patologia più comune tra i bambini ma è altrettanto evocabile, grazie alla ricerca scientifica, risulta spesso guaribile; il progresso fatto negli ultimi anni, d'altronde, hanno portato a trovare soluzioni a malattie che fino a poco tempo fa erano considerate incurabili. La strada è quella giusta, speriamo di poter dare presto scacco matto ai tumori».

Allerta meteo gialla per criticità idraulica e per temporali dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani

Dalla mezzanotte di oggi, sabato 24 novembre, alla mezzanotte di domani, domenica 25 novembre, sarà attiva l' **allerta meteo** numero 117, per criticità idraulica e per temporali, emessa dall' Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L' **allerta** è gialla. L' **allerta completa** si può consultare sul portale Allerta **meteo** Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso

Dalla mezzanotte di oggi, sabato 24 novembre, alla mezzanotte di domani, domenica 25 novembre, sarà attiva l' **allerta meteo** numero 117, per criticità idraulica e per temporali, emessa dall' Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L' **allerta** è gialla. L' **allerta completa** si può consultare sul portale Allerta **meteo** Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte **meteo**, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d' acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi; fissare gli oggetti sensibili agli effetti della pioggia e della grandine o suscettibili di essere danneggiati; prestare attenzione alle strade eventualmente **allagate** e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi **allagati**.



The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with categories like CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, and SPORT. Below this is a search bar and a 'comunicattivi' banner. The main article headline reads: 'Allerta meteo gialla per criticità idraulica e per temporali dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani'. The article text is partially visible, matching the text in the main document. There are also 'HOT NEWS' and 'Advertamenti' sections at the bottom of the page.